



Lettera aperta

“Salviamo Garanzia Giovani”

Il **programma di Garanzia Giovani** varato nel maggio dello scorso anno è ormai oltre la metà del percorso, ma è **ben lontano dall'essere veramente decollato**. Non possiamo stare in silenzio di fronte al concreto rischio di un suo completo fallimento.

In dieci mesi ministero, Inps e Regioni non hanno chiarito del tutto gli aspetti normativi, **la maggioranza dei NEET non si è accostata al programma**, la maggioranza di chi si è attivato è restata impigliata nei portali e nei sistemi di profilazione o non è stato preso in carico, il numero di giovani avviati è residuale.

Il nostro paese **rischia di buttare al vento il più ingente investimento in politiche attive per i giovani** mai avuto.

Regione Lombardia insieme alle parti sociali ha confezionato un pacchetto di proposte concreto, soprattutto orientato ai risultati e alla creazione di occasioni di tirocinio e inserimento lavorativo.

Ma, pur distinguendosi molto e positivamente dal poco o nulla che si è mosso ancora in altre Regioni, anche in Lombardia **i risultati non possono consolare nessuno**.

Ad oggi infatti sui 41.333 giovani iscritti al programma in Lombardia solo 14.314 sono stati presi in carico, di questi 4.813 hanno attivato un tirocinio, 3.052 un contratto a tempo determinato e 376 un contratto a tempo indeterminato. **Rispettiamo questi risultati, ma il programma non funziona come deve**.

Questi sono numeri che il normale mercato del lavoro lombardo, pur in affanno, muove da solo in 2-3 settimane. Soprattutto sono irrisori se rapportati ai 260mila NEET e ai 70mila neodiplomati a cui ci si rivolge in Lombardia.

Regione Lombardia ha finora impegnato una percentuale residuale dei 178 milioni assegnati. Possiamo continuare a procedere in questo modo?

Il sindacato chiede subito una revisione drastica di Garanzia Giovani. Il ministero oltre che varare tardive correzioni (incentivo anche ad apprendistato, revisione della profilazione e dei bonus) deve reimpostare una fase di rilancio più efficace del programma.

Garanzia Giovani nasce per aiutare un giovane che fa fatica ad incrociare le proprie competenze con il mercato (a questo servono le politiche attive). Per questo facciamo 2 proposte.

Anzitutto occorre investire di più nei servizi e nella azione di orientamento di questi giovani. Gli enti accreditati (pubblici e privati) vanno spronati a prendere in carico tutti i ragazzi interessati, e non ad occuparsi, come oggi accade, solo di quelli per i quali hanno una proposta certa.

Inoltre i bonus vanno finalizzati e non buttati a pioggia, l'obiettivo non deve essere spendere a tutti i costi ma spendere bene. I soldi pubblici per le politiche devono fare la differenza. Incentivare assunzioni o tirocini che il mercato già effettua non è opportuno. Anche perché **l'esonero contributivo e il contratto a tutele crescenti del governo Renzi finiranno per prendere piede da oggi** e seppellire nei fatti l'attuale gestione di Garanzia Giovani.

Regione Lombardia si propone di avviare 52.000 giovani (di cui 2/3 in tirocinio) in Lombardia. Di questo passo sarà una fatica. **E se diamo 178 milioni a enti e imprese per attivare per lo più giovani che avrebbero comunque preso, non abbiamo fatto granchè**.

O aggrediamo la disoccupazione giovanile e sosteniamo i giovani più ai margini del mercato o falliamo. **E anche il sindacato ha le sue responsabilità** nel non aver investito direttamente nella promozione del programma.

Sediamoci tutti subito attorno ad un tavolo per salvare Garanzia Giovani.

Roberto Benaglia
segretario regionale Cisl Lombardia

9 marzo 2015